



## Nevermind (2018)

**Commedia inquieta e inattesa che travolge e lascia stramazati al suolo.**

Un film di Eros Puglielli con Paolo Sassanelli, Andrea Sartoretti, Giulia Michelini, Massimo Poggio, Paolo Romano. Genere Commedia durata 110 minuti. Produzione Italia 2018.

Uscita nelle sale: giovedì 1 agosto 2019

Cinque protagonisti, cinque vite accomunate da pazzia e stravaganza che porteranno a decisioni assurde e non prevedibili.

**Marzia Gandolfi - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Uno psicologo investito una, due e tre volte da un carro attrezzi, un avvocato ossessionato dall'intimo, una babysitter senza bambino, un imprenditore senza capitale, un aspirante cuoco paranoico si incrociano per le strade di Roma. Vittime della follia del prossimo e dell'assurdità umana, a turno proveranno a fare fronte alle contingenze, fuggendole o sopportandole fino a soccombere.

Dopo il fulminante esordio giovanile ("Dorme"), una manciata di film e diverse serie televisive ('Il bosco', "Zodiaco"), Eros Puglielli torna al cinema con una commedia insensata che può suscitare allergia o entusiasmo.

Ci deve essere da qualche parte in 'Nevermind', da qualche parte che non vediamo, un varco che attraversiamo senza rendercene conto. Uno spazio di 'nonsense', dove il buon senso evidentemente viene meno e dove agisce il cinema di Eros Puglielli. Un cinema che sperimenta le frontiere dell'astrazione e la gag spinta fino al malessere (l'episodio dell'avvocato 'ravanatore' di Alberto Molinari e quello dell'incestuoso provinciale di Gualtiero Burzi).

Invano si cerca in 'Nevermind' uno di quegli appigli che ci guidano al cinema, una replica, un segno. Avanzando, il racconto divora il sentimento di familiarità e lascia lo spettatore alle prese con parole, azioni e personaggi disposti in un ordine che non è più un ordine. La disfunzione del meccanismo narrativo disintegra la logica e agisce come una traccia di inchiostro nel test di Rorschach: irrita, inquieta o fa ridere a seconda della disposizione di ciascuno. Ma tralasciando le reazioni soggettive, 'Nevermind' non trova la traduzione visiva e interpretativa al delirio della premessa. Non trova la forma e nemmeno le parole che sottolineino la volontà del soggetto: la mancanza di senso dell'esistenza.

Se Puglielli ha merito indubbio di girare un film assurdo che non impone una lettura e un senso, che non guida lo spettatore, chiedendogli di comprendere qualche cosa, la messa in scena come le performance attoriali e i dialoghi restano convenzionali e modesti, molto modesti, svilendo l'intenzione, prescindendo il doppio fondo drammatico e teorico e minando progressivamente la vertigine. Commedia inquieta e inattesa, 'Nevermind' è un oggetto filmico non identificato che travolge e lascia stramazati al suolo. Si alzi chi può.